

→ **Eroe** Sandro Usai era stato travolto dal fango mentre stava cercando di salvare due persone  
 → **Si cercano** ancora quattro dispersi. E si aspetta: mercoledì attesa una nuova perturbazione

# Ripescato il corpo del volontario È la nona vittima dell'alluvione

Ripescato ieri il corpo di Sandro Usai il volontario della Protezione civile trascinato dal fango mentre stava cercando di salvare altre due persone a Monterosso. Mercoledì nuova perturbazione.

**PINO STOPPON**  
 ROMA

Era solo questione di capire dove. Dove, cioè, sarebbe riaffiorato il corpo. Perché, ormai, in pochi nutrivano speranze di ritrovare Sandro Usai sano e salvo. Sandro, 38 anni, volontario della Protezione civile, è la nona vittima accertata di un giorno di pioggia in Liguria. È stato travolto dall'ondata di fango a Monterosso, il paese dove aveva scelto di vivere lui che era sardo di Arbus, mentre stava cercando di portare in salvo due suoi compaesani. I sommozzatori dei vigili del fuoco lo hanno ripescato ieri nei pressi di Punta Mesco a ponente del porticciolo del paese. È stato caricato su un gommone della Guardia Costiera e portato a La Spezia.

## LE RICERCHE

Chi non si era ancora arresa, invece, era la moglie Elena. Più volte, nei giorni scorsi, accompagnata anche da un'unità cinofila dei Vigili del fuoco, era andata a cercare Sandro. Una volta saputo è scoppiata in lacrime «Lo stava cercando senza sosta - ha spiegato il sindaco di Monterosso Angelo Betta, che ha cercato di darle conforto -. Ha chiesto di averlo subito a terra ma per disposizione della magistratura il corpo è stato portato a La Spezia su un battello. Abbiamo organizzato una seconda barca per lei e per i parenti stretti. Vorremmo averlo qui al più presto». «Lo hanno trovato quelli del battello di linea che stava venendo da Levanto a Monterosso - ha aggiunto ancora il sindaco, che tra l'altro li aveva sposati alcuni mesi prima -, hanno visto una giacca gialla affiorare e hanno avvertito i soccorsi».



La salma di Sandro Usai, il volontario travolto dall'ondata di fango è stato ritrovato in mare davanti a Monterosso

Il corpo era a pancia in giù, la scritta sul giubbotto di servizio dei volontari antincendio del paese ben visibile sulla schiena: «Non è stato neppure necessario rivoltarlo per capire che era lui» ha concluso il primo cittadino ligure. Che ha già disposto

**Lacrime**  
 La moglie Elena non aveva mai perso le speranze di ritrovarlo

«che sia anche garantita una borsa di studio per il figlio di otto anni».

Sandro però potrebbe non essere l'ultimo cadavere da riconoscere. Dopo quella tragica giornata ne mancano all'appello altri quattro. Tre a Vernazza ed una a Borghetto Vara. Nel piccolo borgo delle Cinque Terre e nel comune di nemme-

no mille anime della val di Vara, che, con sei morti accertati, ha già pagato il prezzo più alto in termini di vite umane, decine di volontari continuano a scavare tra fango e detriti alla ricerca dei dispersi ma con il passare delle ore la speranza di trovarli in vita sono ormai quasi nulle. Ieri, comunque, in mare al largo di Genova è riaffiorato un corpo che hanno recuperato e portato a riva i sommozzatori dei vigili del fuoco. Gli accertamenti in corso stabiliranno se si tratta di un altro dei dispersi dell'alluvione o di un uomo scomparso qualche giorno fa a Fiascherino, un borgo non lontano da Lerici, dopo essere uscito con un gommone.

Proseguono, intanto, i lavori per riportare a galla i paesi sepolti dal fango. Nelle zone alluvionate della Lunigiana lavorano ad oggi circa 700 persone, di cui circa 300 volon-

tari, e il rimanente costituito da personale degli enti (Comuni, Province e Regione), forze dell'ordine, forze armate e vigili del fuoco.

Il quinto giorno di fatica si è aperto con l'alzabandiera a Borghetto Vara e l'Inno suonato dagli Alpini, a confortare chi cerca un po' di normalità. Si fatica per ripulire le scuole in vista della ripresa di mercoledì, ci si raccoglie intorno ad altari improvvisati, a Borghetto e a Monterosso, per la prima messa dopo la tragedia, si prepara per i bimbi la festa di Halloween a Brugnato.

Mentre da Roma arriva il conforto della parole del Papa che invita a pregare per le vittime delle Liguria e della Toscana, accomunate a quelle della Thailandia, c'è chi si prepara al peggio. Il prossimo mercoledì è attesa una nuova perturbazione. ❖

Foto di Luca Zennaro/Ansa